



Chiesa Evangelica Valdese
Via G. Messina 69
cap 74121 Taranto

A Fulvia Gravame - taranto6aprile2014@gmail.com
e p.c.
al Pastore Franco Carri - fcarr@chiesavalde.org

Oggetto: 6 aprile marcia da Statte direzione ILVA e discarica Italcave

Gentile Fulvia,

il Pastore Franco Carri, che ci legge per conoscenza, ha provveduto a girare al sottoscritto, in qualità di attuale presidente del Consiglio di chiesa della chiesa evangelica valdese di Taranto, l'invito ad aderire alla manifestazione di cui all'oggetto.

La comunità valdese di Taranto, riunita in assemblea, pur nella consapevolezza del mutato scenario, peraltro ora segnato fortemente da una deriva giudiziaria, ritiene ancora valido l'orientamento generale precedentemente assunto dal Consiglio di chiesa il 18 gennaio 2013 e fatto proprio dall'assemblea, che viene di seguito testualmente riportato:

«Le origini sociali della situazione critica sono ampiamente conosciute dalla collettività tarantina, come pure sono conosciuti i ruoli attuali e quelli precedentemente agiti da Istituzioni, Magistratura, Sindacati e società civile. Esiste anche una sufficiente e diffusa conoscenza tecnica a livello impiantistico e delle emissioni inquinanti come pure delle conseguenze sanitarie derivanti dalla loro presenza. Non considerando fasce residue d'indifferenza rispetto a questo dramma, sono presenti orientamenti che pensano impossibile rendere gli impianti ecologicamente compatibili, altri che pensano che sia possibile tecnicamente, ma non economicamente ed a causa dell'incapacità ed opacità della classe dirigente, altri che ritengono un obiettivo realizzabile l'ambientalizzazione dello stabilimento. Tali difformi orientamenti sono presenti trasversalmente nella società tarantina e quindi anche nella nostra chiesa. Circostanze che pertanto hanno fatto considerare al Consiglio inopportuno esprimere una posizione della chiesa in quanto tale, perché avrebbe dovuto mantenersi su affermazioni tanto generali da apparire banali, vedasi il ritornello della necessità di rendere compatibile il lavoro e l'ambiente, affermazione di principio su cui tutti convergono, salvi poi a dividersi sul come fare. Il Consiglio, nella convinzione che i membri della chiesa abbiano avvertito anch'essi il dovere di assumere una posizione responsabile dal punto di vista del "che fare", ha ritenuto giusto di non ricercare una posizione comune per una presa di posizione pubblica, ma di favorire il libero esercizio della capacità critica di ognuno di loro, in coerenza con una visione della laicità, che predilige la partecipazione del fratello evangelico, sì vivente nella sequela e nella sua comunità cristiana, ma attivo nel contesto politico-economico-sociale, in quanto singolo cittadino responsabile delle sue scelte personali. Il Consiglio infine, anche facendo riferimento al protagonismo di altre denominazioni ecclesiali, ha ritenuto di mantenere un rispettoso riserbo nei confronti di coloro che più patiscono ed hanno patito questa vicenda. La chiesa evangelica valdese di Taranto non si stanca di chiedere al Signore di aprire una strada per questi sofferenti attraverso le sue intercessioni e il suo impegno diaconale.
[Pubblicato su Riforma - Settimanale delle chiese evangeliche battiste, metodiste, valdesi]»

Conseguentemente comunico che, pur ringraziando sentitamente per l'attenzione a lei rivolta, la chiesa evangelica valdese di Taranto, per le su riportate motivazioni non partecipa all'iniziativa, la quale peraltro potrà essere condivisa da parte dei singoli membri della chiesa a puro titolo personale.
Cordiali saluti

Taranto 4 aprile 2014

Maurizio Sarti - presidente del Consiglio di chiesa